

L'OPERA DI CRISTO

Cristo ha compiuto molte opere, ma la Sua opera per eccellenza fu quella di morire per i peccati del mondo (**Matteo 1:21; Giovanni 1:29**). In quest'opera espiatrice sono comprese la Sua morte, risurrezione ed ascensione. Egli non doveva solo morire per noi, ma anche vivere per noi; Egli non doveva solo risorgere dai morti per noi, ma doveva anche ascendere al cielo ed intercedere per noi (**Romani 8:34; 4:25; 5:10**).

Piano dello studio:

1. La morte di Cristo
2. La risurrezione di Cristo
3. L'Ascensione di Cristo

1. La morte di Cristo

A) La sua importanza

- 1°) L'avvenimento più importante e la dottrina centrale del Nuovo Testamento possono riassumersi con le parole: «Cristo morì (l'avvenimento) per i nostri peccati (la dottrina)» (**1 Corinzi 15:3**).
- 2°) La morte espiatrice di Cristo è il fondamento della religione cristiana.
- 3°) E questa caratteristica unica degli Evangelii che fa del cristianesimo la religione; perché il problema dell'uomo è il peccato e la religione che fornisce quanto è necessario per la liberazione dalla colpa e dalla potenza del peccato ha una finalità divina. Gesù è l'Autore della «salvezza eterna» (**Ebrei 5:9**).

B) Il suo significato

- 1°) In Eden esisteva una relazione tra l'uomo ed il suo Creatore, ma è avvenuto qualcosa che l'ha distrutta.
 - L'uomo non solo è lontano da Dio e diverso da Lui nel carattere, ma è separato da Lui, vi è un ostacolo che come un'immensa roccia, blocca la via tra l'uomo e Dio. Tale ostacolo è il peccato, o meglio la colpa, cioè il peccato imputato da Dio al peccatore.
- 2°) L'uomo non può rimuovere questo ostacolo, dunque la liberazione può venire solo da parte di Dio, è Dio che deve prendere l'iniziativa e salvare l'uomo.
 - La Scrittura testimonia che Dio lo ha fatto: **Romani 5:10; 2Corinzi 5:18**.
 - Cristo ha rimosso la barriera morendo per i nostri peccati, ha portato ciò che noi avremmo dovuto portare; **Matteo 27:50**.

2. La risurrezione di Cristo

A) Il fatto della risurrezione

- 1°) La risurrezione di Cristo è il miracolo del cristianesimo.
- 2°) Il cristianesimo è una religione storica, che basa i suoi insegnamenti su determinati eventi avvenuti in Palestina millenovecento anni fa.
 - Questi eventi sono la nascita ed il ministero di Gesù Cristo, culminati nella Sua morte, seppellimento e risurrezione.
 - Di questi, la risurrezione è la pietra angolare, perché se Cristo non fosse risorto, Egli non sarebbe ciò che affermava di essere e la Sua non sarebbe stata una morte espiatrice.
 - Dal punto interrogativo, alla fine di questo versetto possiamo mettere il punto esclamativo: «*Ma ora Cristo è risuscitato dai morti, primizia di quelli che dormono!*» (**1 Corinzi 15:20**).

B) La prova della risurrezione

- 1°) Voi cristiani vivete della fragranza di una tomba vuota, disse uno scettico francese.
 - E un fatto che coloro che andarono ad imbalsamare il corpo di Gesù, in quella memorabile mattina di Pasqua, trovarono la tomba vuota.
 - Questo avvenimento non è stato e non può essere spiegato se non attraverso la verità della risurrezione di Gesù.
 - Sarebbe stato assai facile per i Giudei confutare la testimonianza dei primi predatori, mostrando il corpo del nostro Signore; ma non lo fecero, perché non potevano farlo.
 - Come spiegare l'esistenza della Chiesa Cristiana, la quale sarebbe rimasta sicuramente seppellita con il suo Signore se Questi non fosse risorto? La Chiesa vivente e luminosa del giorno della Pentecoste non acceca da un Conduttore morto.
 - Che cosa dovremmo farne della testimonianza di coloro che videro Gesù dopo la Sua risurrezione, molti dei quali parlarono con Lui, Lo toccarono e mangiarono con Lui? Centinaia di loro, dice Paolo, erano ancora viventi ai suoi giorni ed alcuni hanno dato la loro testimonianza ispirata nel Nuovo Testamento.

- Come potremmo avere la testimonianza di uomini troppo onesti e sinceri per predicare un messaggio falso? Per quel messaggio essi sacrificarono tutto.
 - Come spiegheremmo la trasformazione di Paolo Apostolo da persecutore del cristianesimo ad uno dei suoi più grandi missionari, se non con il fatto che egli vide realmente Cristo sulla via di Damasco?
- 2°) Vi è una sola risposta a queste domande: Cristo è risorto! Sono stati fatti vari tentativi per insidiare questa verità.
- 3°) Gli studiosi moderni hanno la loro spiegazione: «I discepoli ebbero una semplice visione».
- 4°) Queste spiegazioni sono così deboli che si confutano da sè. Noi affermiamo nuovamente: Cristo è risorto!

C) Il significato della risurrezione

- 1°) La risurrezione assicura che Gesù è tutto ciò che affermò di essere: il Figliuolo di Dio, il Salvatore, il Signore (**Romani 1:4**).
- 2°) La morte espiatrice di Cristo è una realtà, per essa l'uomo può trovare il perdono dei peccati che ha commessi e la pace con Dio (**Roman: 4:25**).
- La risurrezione è il completamento della morte espiatrice di Cristo.
 - Come possiamo sapere che la Sua non fu una morte ordinaria e che realmente tramite essa si ottiene il perdono del peccato? Dal fatto che Egli è risorto!
- 3°) Abbiamo un Sommo Sacerdote in cielo, che ha vissuto la nostra vita e conosciuto i nostri dolori e le nostre infermità e che può darci la potenza di vivere una vita esuberante, giorno dopo giorno.
- Colui che è morto per noi, ora vive per noi (**Romani 8:34; Ebrei 7:25**).
- 4°) Attraverso la risurrezione sappiamo che vi è una vita a venire.
- «Nessuno è ritornato a parlarci dell'altro mondo», si dice comunemente. Ma Qualcuno è ritornato: Gesù Cristo.
 - Il cristianesimo, afferma: «Poiché Egli vive, noi ancora vivremo; poiché Egli è risuscitato dai morti, così risusciteranno tutti» (**Romani 8:11; 1Corinzi 6:14**).
- 5°) La risurrezione di Cristo non solo prova l'immortalità in generale ma anche l'immortalità di ogni uomo (**1 Tessalonesi 4:14; 2 Corinzi 4:14; Giovanni 14:19**).
- Questo vuol dire che vi è un giudizio a venire, come ha detto l'Apostolo ispirato: Dio ha «fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo ch'Egli ha stabilito; del che ha ratto fede a tutti, avendolo risuscitato dai morti» (**Atti 17:31**).
 - Come è certo che Gesù è risuscitato dai morti per essere il giudice degli uomini, altrettanto certamente gli uomini risusciteranno dai morti per essere giudicati da Lui.

3. L'Ascensione di Cristo

L'avvenimento dell'Ascensione è testimoniato dai Vangeli, dagli Atti e dalle Epistole. Qual è il significato di questo avvenimento? Quali dottrine sono basate su di esso? Quali sono i suoi ammaestramenti pratici? L'Ascensione insegna che il nostro Maestro è:

A) Il Cristo Celeste

- 1°) Gesù lasciò il mondo perché era venuto il tempo, per Lui, di ritornare al Padre.
- 2°) Considerate le modalità della Sua dipartita: le Sue apparizioni dopo la risurrezione furono istantanee, invece l'ascensione fu graduale, «mentr'essi guardavano» (**Atti 1:9**).
- L'ascensione non fu seguita da nuove apparizioni nelle quali il Signore veniva in Persona in mezzo ai discepoli, a mangiare e a bere con loro.
 - Da allora in poi i discepoli non dovevano più pensare al Maestro come al «Cristo secondo la carne» (**2 Corinzi 6:16**), ma come al Cristo glorificato.
- 3°) Così l'ascensione divenne la linea divisoria fra due periodi della vita di Cristo:
- dalla nascita alla risurrezione, Egli è il Cristo della storia umana, Colui che visse una vita umana perfetta sotto le spoglie terrene;
 - dopo l'ascensione, Egli è il Cristo dell'esperienza spirituale che vive in cielo e tocca gli uomini attraverso lo Spirito Santo.

B) Il Cristo glorificato

- 1°) In un verso della Parola, Cristo viene descritto come «andando su» e in un altro, come «preso su».
- 2°) La Sua lenta ascensione davanti agli occhi dei discepoli fece loro realizzare che Egli lasciava la Sua vita terrena; nello stesso tempo, li rendeva anche testimoni oculari della Sua dipartita.
- 3°) Fu in vista della Sua ascensione ed esaltazione che Cristo dichiarò: «Ogni potestà m'è stata data in cielo e sulla terra» (**Matteo 28:18; cfr. 1:20-23; 1 Pietro 3:22; Filippesi 2:9-11; Apocalisse 5:12**).

C) Il Cristo Signore

- 1°) Cristo, ascenso al cielo, ha ricevuto autorità su tutte le creature.
 - Egli è il «capo d'ogni uomo» (**1 Corinzi 11:3**),
 - il «capo di ogni principato e potestà» (**Colossesi 2:10**);
 - tutte le autorità del mondo invisibile, oltre il mondo degli uomini, sono sotto il Suo controllo (**1 Pietro 3:22; Romani 14:9; Filippesi 2:10,11**).
- 2°) Egli possiede questa sovranità universale per esercitarla a favore della Chiesa, che è il Suo corpo; Dio «ha messo tutte le cose sotto i Suoi piedi, (**Efesini 1:22**) e Lo ha dato per essere il capo sopra tutte le cose nella chiesa» (**Efesini 1:22**).
 - Questa sovranità viene manifestata da due cose:
 - 1) Dall'autorità che Egli esercita sui membri della Chiesa. Paolo usa la relazione matrimoniale come un'illustrazione della relazione che unisce Cristo e la Chiesa (**Efesini 5:22-33**).
 - Una delle caratteristiche più salienti della Chiesa primitiva era l'attitudine di amorevole sottomissione a Cristo. «Gesù è il Signore» non era solo l'affermazione di un credo, ma una regola di vita.
 - 2) Il Cristo ascenso è anche la fonte della vita e dell'energia della Chiesa.
 - Ciò che la vita è al tralcio, così Cristo è il capo del corpo della Sua chiesa.
 - Nonostante che il Capo della Chiesa sia in cielo, Egli è nell'unione più intima con il Suo Corpo sulla terra, essendo lo Spirito Santo il mezzo di comunicazione (**Efesini 4:15,16; Colossesi 2:19**).

D) Il Cristo che prepara la Via

- 1°) La separazione fra Cristo e la Chiesa terrena, cominciata con l'ascensione, non è permanente; Egli è ascenso quale precursore per preparare la via.
- 2°) La promessa è: «...là dove son io, quivi sarà anche il mio servitore» (**Giovanni 12:26**).
 - Il termine «precursore» è stato primieramente applicato a Giovanni Battista, quale preparatore della via di Cristo (**Luca 1:76**).
 - Come Giovanni preparò la via a Cristo, così Cristo ascenso prepara la via alla Chiesa.
 - Questa speranza viene paragonata a «un'ancora dell'anima, sicura e ferma, e penetrante di là della cortina, dove Gesù è entrato per noi qual precursore» (**Ebrei 6:19,20**).
 - Anche se sbattuto dalle onde della prova e delle avversità, il credente non deve temere il naufragio finché la sua speranza è basata sulle realtà celesti. In senso spirituale, la Chiesa ha già seguito il Cristo glorificato, poiché ad essa è stato dato «di sedere ne' luoghi celesti in Cristo Gesù» (**Efesini 2:6**).
 - Vi sarà un rapimento letterale, corrispondente all'ascensione di Cristo (**1 Tessalonesi 4:17; 1 Corinzi 15:52**).
 - Questa è la speranza dei credenti; essi sono consci della potenza di Cristo glorificato che li attira (**1 Pietro 1:8**).
 - Con questa speranza Gesù confortò i discepoli prima della Sua dipartita (**Giovanni 14:1-3**).
«Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole» (**1 Tessalonesi 4:18**).

E) Il Cristo che intercede

- 1°) Poiché Cristo ha assunto la nostra natura ed è morto per i nostri peccati, Egli è un perfetto Mediatore tra Dio e gli uomini (**1 Timoteo 2:5**) Ma il Mediatore è anche un Intercessore e l'intercessione va un passo più in là della mediazione.
 - Un mediatore può portare insieme le due parti e lasciare che esse appianino tra loro le difficoltà esistenti; l'intercessore va oltre, spende una parola a favore della persona nell'interesse della quale si presenta.
 - L'intercessione è un ministero importante del Cristo ascenso (**Romani 8:34**), essa è al culmine della Sua opera di redenzione: Egli morì per noi, risuscitò per noi, ascese per noi ed intercede per noi (**Romani 8:34**).
- 2°) Quali sono le richieste di Cristo nel Suo ministero di intercessione? la preghiera in **Giovanni 17** può suggerirci la risposta.
- 3°) Simile al compito del mediatore è quello dell'avvocato (in greco «paracletos» **1 Giovanni 2:1**).
 - L'avvocato o paracletto è colui che viene chiamato ad aiutare una persona che si trova in distretta o necessità, ad amministrarle conforto o a darle consigli e protezione.
 - Quale Mediatore, Egli ci provvede l'accesso alla presenza del Padre; quale Intercessore, porta le nostre petizioni davanti a Dio; quale Avvocato, dibatte le accuse mosseci «dall'accusatore dei fratelli» (**Apocalisse 12:10; Romani 8:33**).

- Per un vero cristiano non è concepibile una vita di peccato abituale (**1 Giovanni 3:6**), tuttavia sono possibili degli isolati atti di peccato anche nei migliori cristiani; occasioni simili richiedono la difesa di Cristo.
- In **1 Giovanni 2:1,2** sono contenute tre considerazioni che danno forza alla Sua difesa:
 - a) primo, Egli è «con il Padre»;
 - b) secondo, Egli è «il giusto» e come tale può essere un riscatto per gli altri;
 - c) terzo, Egli è «la propiziazione dei nostri peccati», (**1Giovanni 2:1,2; 1Giovanni 4:10; Romani 3:25**) cioè un sacrificio che assicura il favore di Dio facendo l'espiazione per i peccati.

F) Il Cristo Onnipresente
(**Giovanni 14:12**)

- 1°) Mentre era sulla terra, Cristo era limitato dallo spazio e non poteva esser contemporaneamente a contatto con ognuno dei Suoi discepoli. Ma, ascendendo al cielo, Egli fu messo in grado di diffondere la Sua potenza e la Sua divina personalità in ogni tempo ed in ogni luogo a tutti i Suoi discepoli. Dopo l'ascensione al trono di Dio, Gesù ha mantenuto la promessa: «*Dovunque due o tre son radunati nel nome mio, quivi sono io in mezzo a loro*» (**Matteo 18:20**).

G) Il valore dell'Ascensione

- 1°) Quali sono i valori pratici della dottrina dell'Ascensione?
- a) La coscienza di Cristo asceso e l'aspettativa di vederLo un giorno sono un incentivo alla santità (**Colossesi 3:1-4**).
 - b) La realtà del Cristo asceso comporta il riconoscimento della Chiesa come di un organismo soprannaturale, che riceve vita dal Suo Capo risorto.
 - c) La coscienza di Cristo asceso produce il giusto atteggiamento verso le cose del mondo. «La nostra cittadinanza è ne' cieli, d'onde anche aspettiamo come Salvatore il Signor Gesù Cristo» (**Filippesi 3:20**).
 - d) La fede nel Cristo asceso ispira un profondo senso di responsabilità personale; Gli si dovrà rendere conto delle proprie azioni e scelte (**Romani 14:7-9; 2 Corinzi 5:9,10**). Il senso di responsabilità verso un Maestro che sta in cielo agisce come una minaccia al peccato ed un incentivo alla giustizia (**Efesini 6:9**).
 - e) Alla fede nel Cristo asceso è connessa la gioiosa e benedetta speranza del Suo ritorno. «Io vo a prepararvi un luogo... tornerò» (**Giovanni 14:3**).